

Un tempio in India grazie a Vasandhi

“Un tempio in India” è la mostra che si svolgerà dal 17 al 20 Maggio prossimi a Palazzo Roncale, in Piazza Vittorio Emanuele II, nell’ambito del quinto Festival Biblico della città. Questo progetto, che ospiterà lo scrittore Rinaldo Boggiani, è ispirato al suo ultimo libro, intitolato “Vasandhi” e pubblicato nel 2017. Il libro narra la storia vera e nefasta di Vasandhi, una donna da sempre infelice costretta a sposare un ricco e prepotente uomo italiano, che la sottometterà e la costringerà a vivere nel timore e nella paura. La vita di questa donna è un inferno fatto di umiliazioni e sofferenze, e si affiderà ai propri dei per sopportare tutto ciò fino a quando, con la nascita di sua figlia, che vuole libera da costrizioni e sofferenze, deciderà di porre fine a questa umiliante sottomissione. La mostra è stata realizzata in collaborazione con gli allievi dell’Istituto Tecnico Geometri “A Bernini”, i quali hanno progettato un modello in scala 1 a 10 del tempio sognato da Vasandhi nel libro, studiando e analizzando la cultura e la religione di quel Paese. L’ingresso è aperto a tutti con orario 09:30-12:30 e dalle 16-19 per proiettarsi nel passato di questa donna al fine di riflettere sul proprio futuro e sul dialogo tra idee e culture diverse.

Il libro

Vasandhi è da sempre una donna infelice. Figlia di genitori indiani che si sono sposati senza conoscersi e che si odiano, e sorella di undici fratelli quasi tutti vittime delle proprie insicurezze e del destino, vive con il desiderio di un futuro felice e libero. Quando è ancora giovanissima, i suoi genitori le organizzano un matrimonio con un ricco adulto uomo italiano già separato e lei è costretta a piegarsi alla sua volontà. Gli eventi la portano a fare la spola tra Italia e India e a diventare la serva dell’uomo che ha dovuto accogliere al suo fianco. La vita di Vasandhi è un inferno fatto di umiliazioni e sofferenze. Lei si affida ai propri dei per sopportare tutto ciò fino a quando, con la nascita di sua figlia che vuole libera da costrizioni e sofferenze, decide di porre fine a questa umiliante sottomissione. È una storia vera e nefasta che descrive la solitudine e l’emarginazione di una donna legata alle sue credenze ancestrali, inchiodata alle sofferenze e alle paure. Il tempo passerà, i luoghi cambieranno, le relazioni muteranno, ma la corda continuerà a rimanere ferma e tirata fino a quando verrà allentata e sciolta dall’amore della madre per la propria figlia. E sarà così che si farà portatrice di speranza, rendendo i cuori di chi la conoscerà più lievi e felici.

Nicole Albertin